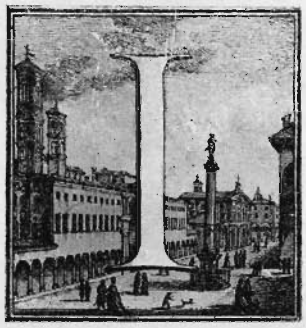
NOTIZIE SULLA FAMIGLIA E SULLA MADRE DI PIER DELLA FRANCESCA.



Il Vasari (1), parlando di Piero Borghese, ci dice che « chiamossi dal nome della madre, Della Francesca, per essere essa restata gravida di lui, quando il padre e suo marito morì e per essere da lei stato allevato e aiutato a pervenire al grado che la sua buona sorte gli dava ». A questo brano, nell'edizione *Milanesi* delle *Vite*, si fa seguire questa nota che riportiamo testualmente:

« È falso che Pietro nascesse dopo la morte del padre, il quale viveva ancora poco innanzi al 1465. Nel 1416 Benedetto suo padre aveva per moglie una Romana di Perino di Carlo da Monterchi. Può essere che morta questa, ne sposasse una seconda di nome Francesca; ma può essere anche il contrario, cioè che la prima sua moglie fosse una Francesca ».

Dopo questa nota, nessun documento era venuto a portare luce sulla madre di Pier della Francesca, e critici e scrittori avevano vagolato in supposizioni.

Messa in dubbio anche l'esistenza di questa Francesca, il bel nome con il quale il Vasari chiamò Piero, si mutò nella prosa dei critici in quello di Piero de' Franceschi, nome del resto che aveva la sua base nell'atto di morte del celebre pittore, pubblicato dal Corazzini e in altri pubblici documenti (2).

Facendo alcune ricerche nelle *Pecore* del Comune di Arezzo, vi trovai inscritto *Antonio della Francesca dal borgo*, cioè il fratello di Piero, qualificato come mercante nell'albero genealogico della famiglia del grande pittore, posto dal Milanesi in fondo al commento della di lui Vita.

Dopo il primo, trovai altri documenti che qui insieme trascrivo:

Pecora 14 del Comune di Arezzo dell'anno 1490.
A C. 53. « *Da San Piero a Calderai* ».
« *Antonio della fra*(n)*cesca dalborgo s*(oldi) *3* ».
Pecora 15 dell'anno 1493.
A C. 20. t. Sempre nella contrada « *da San Piero a Calderai* ».
« *Ant.º de la franc.ª dalborgo s*(oldi) *3* ».
Pecora 16 dell'anno 1501.
C. 49 (3).
« *Ant.º* di *m*(onn)*a franc.ª dal borgo s*(oldi) *4 d*(enari) *2* ».
Pecora 17 dell'anno 1510.
C. 45.
« *Ant*(oni)*o d*(i) *m*(onn)*a fran*(cesc)*a dal borgo s. 4 d. 2* ».
Pecora 17 del 1515.
A C. 69. t.
« *Antonio di m*(onna) *franc*(esc)*a dal borgo s. 1* ».

(1) Milanesi, *Vite*, V ediz., II, 489.

(2) *Appunti storici filologici su la Valle Tiberina*, S. Sepolcro, Beccamorti, 1874, p. 60.

(3) Questi ricordi sono sempre preceduti dalla indicazione della medesima contrada *Da S. Piero a Calderai*, che era il tratto di strada dell'odierna via Cesalpino, che andava da San Piero a via Cavour.

PECORA 20 del 1543.
A b. 41. t.
« *Ant*(oni)*o di m*(onn)*a Franc*(esc)*a del borgo s*(old)*i uno* ».
PECORA 21 del 1544 b. 76. t.
Antonio di m(onn)*a franc*(esc)*a del borgo s. 1* ».

Come si vede, non solo il nome materno, ma la qualifica *dal Borgo* (a San Sepolcro), aggiunta al nome di Antonio, non permette dubbi su quell'identificazione.

Questi documenti dunque, oltre a provare che questo Antonio aveva beni in Arezzo, dove probabilmente dimorò, ci dimostrano che anche Piero, ai suoi tempi, doveva venire comunemente chiamato *della Francesca* e non *dei Franceschi*.

Antonio della Francesca però era già morto nel 1502 e nelle *Pecore* del Comune di Arezzo il suo nome seguitò ad essere scritto, pure essendogli succeduto il figlio Ludovico (1).

Ma chi era questa Francesca di cui solo il Vasari ci aveva dato notizia, e sulla quale i documenti ancora non avevano portato la minima luce?

Furono i catasti del Comune di Arezzo che me ne dettero la prima notizia. A C. 79 del Libro 32 di essi (2), così è intestato il Catasto del fratello di Piero:

« *Antonio di m*(onna) *franciesca dal borgho donna fo dandrea di bernardo grifone* ».

E quindi seguita la descrizione dei beni:

« *Un p*(ezzo) *di t*(erra) *posto nella chorte da s*(an)*c*(t)*o Anestasio vochabulo mulinegli* ».

A C. 79. t. ripetuto:

« *Ant.º di m.ª franciesca dal borgo a s*(an)*c*(t)*o sepolcro i*(n) *detta porta* (3) (e) *contrada da s*(an)*c*(t)*o piero a Caldarai* », e quindi seguono le descrizioni di vari appezzamenti di terreni.

Ecco dunque saputo che questa *monna Francesca*, dopo la morte del suo primo marito, Benedetto, il padre di Piero e di Antonio, era diventata moglie del dovizioso aretino Andrea di Bernardo Grifoni.

Avuto questo punto di partenza, fu facile trovare altri documenti riguardanti monna Francesca.

Nel libro 4 del Catasto di porta di Borgo del 1525 a C. 207, t.:

« *MCCCCLIIII die XV decembris.*
« *Andrea di Bernardo Grifoni raport*(a) *avere glinfra*(scrip)*ti beni...* ».
« *In p*(ri)*ma uno pezzo di terra ulivata divisa p*(er) *fossato posta nella corte de chiassi cortine darezzo luogo detto poggiolo...* ».
« *It*(em) *due pezzi di terre lavorative nella strada di santo chimento* ».
« *Item uno pezzo di terra lavorativa post*(a) *al ponticello del grecho...* ».
« *Item uno pezzo di terra posto sulle ca*(m)*parie d' arezzo... luogo detto cogliole* ».

(1) Quanto all'atto di morte di Antonio, confrontisi MANCINI G., *L'opera « De corporibus regolaribus di Pietro Franceschi detto della Francesca usurpata da Fra Luca Pacioli »* nel vol. 14, p. 147, dei *Rendiconti* della classe di scienze morali storiche e filologiche dell'Accademia dei Lincei.

Morto Antonio, il suo nome seguitò, secondo l'uso, ad essere inscritto nelle *Pecore* del Comune aretino.

Un ricordo del 28 luglio 1502 prova la permanenza ad Arezzo di Ludovico d'Antonio della Francesca dal Borgo a S. Sepolcro.

Cfr. GRAZZINI G., *Diario della ribellione aretina del 1502 scritto dal Canonico Giacinto Pezzati*. Nel fasc. 74 *Rerum italicarum scriptores* di L. A. MURATORI, Città di Castello, Lapi, MDCCCCIX.

(2) Quartiere di Borgo, I volume va dal 1493 a tutta la metà del cinquecento.

(3) Di Borgo.

Segue poi la descrizione di molti beni, ma in margine a quei primi quattro ricordi è questa nota in carattere posteriore:

« *levat*(e) *q*(ues)*te quat*(t)*ro p*(ar)*tite... poste alcatasto di m.ª franc.ª figliola dagnolo d*(e) *cenci e do*(n)*na del* (detto) *Andrea P*(orta) *di fuoro c*(on)*t*(rad)*a dell'orto a C. 99. de consentimento di b*(er)*nardo figliolo d*(el) *detto Andrea a di 11 di genaio MCCCCLXXIIII.*

Bernardus s(er) *X*(risto)*fori cancellarius co*(mmun)*is s*(ignatus).

Quindi nella *Pecora 12* del 1467, b. 18:

« *Bernardo di* » (aggiunto dopo) « *Andrea di b*(ern)*ardo griffoni s. sedici* » (e con carattere minuto e posteriore):

« *1474. a di III di genaio scemata q*(ue)*sta* (lira) *s*(oldi) *q*(ua)*ttro e posti alla lira di m.ª franc.ª don*(n)*a già di d*(etto) *Andrea in questo libro a C. 57...*

dacordo co(n) *bernardo filiolo d*(el) *d*(etto) *Andrea* ».

A C. 57.

« *M.ª francescha fi*(g)*l*(iola) *dandrea dagnolo d*(e) *cenci e don*(n)*a fu d'andrea di bernardo grifoni i*(n) *s*(oldi) *q*(ua)*tro et quatro levati dallalira d*(el) (detto) *Andrea di bernardo. dacordo nelle parti* ».

E sotto vi sono tre ricordi per scemo di lira del 1476, 78 e 79.

Nel libro *13* del CATASTO di Porta di fuoro del 1452:

A C. 99.

Mon(n)*a francescha figliola dandrea di giovanni dagnolo* (cassato) *fu Andrea d*(e) *cenci e don*(n)*a già d'Andrea di b*(er)*nardo grifoni p*(osta) *di fuoro et contrada dall'orto Riporta gl'infrascritti beni levati dal catasto dandrea di Bernardo detto* ».

Sotto sono descritti i quattro beni levati dal catasto di Andrea Grifoni e quindi seguono i quattro ricordi della *Pecora 12*. Essi sono del 1476 e del 1479.

Nella *Pecora 14* del 1490 non compare più il nome di monna Francesca, ma a C. 53 vi è iscritto, come abbiamo visto, Antonio della Francesca (1).

Da questi ricordi abbiamo dunque appreso che monna Francesca era figlia di Angiolo Cenci.

Troviamo il nome di questi nella *Pecora 10* dell'anno 1450 a C. 28.

« *P*(orta) *di borgo a Manetto* (2).

Giovanni et Agniolo dandrea di s(er) *Ioh*(ann)*i de Cenci s*(oldi) *6 d*(enari) *4* ».

Ed anche nella *Pecora 11* del 1458 a C. 32.

« *Agnolo dandrea di s*(er) *Giovanni de Cenci s*(oldi) *undici* ».

Per questi documenti ci sembra che si possa stabilire che il padre del pittore, Benedetto, sposò in seconde nozze monna Francesca figliuola di Angelo Cenci di Arezzo. Il Milanesi ci dice, come abbiamo visto, che Benedetto viveva ancora poco avanti al 1465. Dopo la morte di questi, che dovette avvenire poco tempo dopo questa data, monna Francesca andò a sua volta in seconde nozze con Andrea di Bernardo Grifoni, dal quale ereditò nel 1474 quattro appezzamenti di terreno e quindi prese dimora nella contrada dell'Orto. L'ultimo ricordo che la riguarda — uno scemo di lira il cui importo viene messo a carico di messer Guilichino di Ludovico Guillichini (3) — è del 1479.

Nella *Pecora* del 1490 il suo nome non figura più, forse perchè già morta. Infatti al suo nome subentra nelle *Pecore* quello del figlio Antonio (4).

ALESSANDRO DEL VITA.

(1) Nella medesima pagina: *Bernardo dandrea grifoni s*(oldi) *quatordici.*

(2) Il tratto dell'odierno Corso V. Emanuele che va dalla Chiavica a via de' Cenci, così chiamata poi da questa famiglia.

(3) V. Libro 13 del Catasto a C. 99.

(4) Tutti i libri qui indicati da cui abbiamo tolto i documenti, sono conservati nell'Archivio del Comune di Arezzo.